

Novara, 15/5/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Esodo 9, 13-35

Salmo 47 (46)

Vangelo: Marco 5, 21-34



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui, questa sera, a lodarti e benedirti in questa Eucaristia.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito, che cade proprio nel giorno dell'inizio della Novena allo Spirito Santo. Vogliamo iniziare questa Novena con l'Eucaristia. Invochiamo da subito il tuo Spirito Santo, Signore, perché ci introduca nella pienezza dell'Amore, della gioia, in questo cammino di nove giorni. Paolo VI diceva che la

Novena di Pentecoste è la più importante della Chiesa.

Signore, partiamo questa sera in questo cammino dentro di noi, nella forza dello Spirito, in questa forza, che tu ci hai comunicato e continui a comunicarci. La forza del tuo Spirito è più grande di ogni avversità, più forte di ogni malattia, più forte di quelle situazioni, che tendono ad avvilirci, a sminuirci, a chiuderci in un angolo. Questa sera, ancora una volta, Signore, proclamiamo la tua Signoria nella nostra vita, nella Chiesa, in questa Comunità. Proclamiamo la tua Signoria su ogni spirito immondo e su ogni spirito di religione, su ogni spirito ammantato di potere. Questa sera, consegniamo l'autorità a te, che sei l'unico Signore della nostra vita, l'unico a cui diamo gloria. Effondi, Signore, il tuo Spirito con potenza, perché ciascuno di noi prenda coscienza della propria autorevolezza, del proprio essere figlio di Dio. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





🔥 Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto ognuno di voi e vi ho costituiti, perché portiate molto frutto e, nel portare frutto, la vostra gioia sia piena. Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi e vi invito ad essere semplici, come colombe, ma prudenti, come serpenti.

🔥 **Geremia 31, 13.17:** *“Allora si allieterà la vergine alla danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolero e li renderò felici, senza afflizioni...C'è una speranza per la tua discendenza: i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini.”* Grazie, Signore Gesù!

🔥 Non temete: ciò che io ho aperto nessuno può chiudere, ciò che io ho chiuso, nessuno può aprire. Grazie, Signore Gesù!

🔥 Vi dono l'abito della festa, vi dono un abito puro, perché siete figli della luce, figli di Dio. La luce brilla nelle tenebre, ma le tenebre non possono farvi alcun male.

🔥 **Salmo 61, 3-6:** *“Dai confini della terra io ti invoco; mentre il mio cuore viene meno, guidami su rupe inaccessibile. Tu sei per me rifugio, torre salda davanti all'avversario. Dimorerò nella tua tenda per sempre, all'ombra delle tue ali troverò riparo, perché tu, Dio, hai ascoltato i miei voti, mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.”* Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questo Atto Penitenziale ci hai dato Parole, che ci proiettano alla Festa di Pentecoste, dove esamineremo la “Preghiera di Gesù”, che dice: *“Come tu mi hai mandato nel mondo, io li ho mandati nel mondo. Custodiscili dal maligno.”* Sembra quasi che tu, Signore, voglia anticipare quella che sarà la pienezza nel giorno di Pentecoste. Già da questa sera, inizio del giorno della Novena, vuoi ricordarci che noi siamo scelti da te e non siamo qui, a caso. Siamo scelti uno per uno, per realizzare una missione, che ha bisogno di semplicità. Signore, a volte, siamo tentati di reagire alla malvagità degli altri.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci suggerisci di essere semplici, come colombe, prudenti, come serpenti. Ci inviti a fare della nostra vita una danza. Ultimamente, Signore, ci dai Parole sulla danza, su un Dio, che danza, proprio per non lasciarci prendere da eventuali tristezze.

La danza smuove energie e blocchi, che possiamo avere dentro di noi.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci parli di consolazione. Ci dai certezza che tutto quello che hai aperto non può essere chiuso da nessuno. Ti ringraziamo, Signore, per queste vie della nostra vita, che sono le tue. *“Io sono la via.”* In questa via noi vogliamo restare.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Ti consegniamo tutte le nostre tristezze e vogliamo fare di questa Eucaristia una danza alla vita. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!



OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'importanza di alzare le mani

Il mese scorso, il Signore, in preparazione a questa Messa, ci aveva dato la settima piaga, quella della grandine. In genere, si parla di dieci piaghe, ma sono nove prove e la decima è una piaga. Sono le prove che il Signore riversa contro l'Egitto, portando morte e distruzione, fino alla morte dei primogeniti. Sono dinamiche per la liberazione, per la vita interiore.

Le prove sono nove, come i nove mesi della gestazione spirituale, per partorire il nostro uomo spirituale.

Già altre volte, abbiamo visto che tutto si risolve, alzando le mani.

Le dieci piaghe

- Le acque del Nilo vengono tramutate in sangue.
- Invasione delle rane
- Invasione delle zanzare
- Invasione dei mosconi.
- La peste che uccide solo il bestiame egiziano.
- Pulviscolo che provoca ulcere.
- Grandine violentissima.
- Invasione delle cavallette.
- Tenebre per tre giorni
- Morte dei primogeniti egiziani.



Mosè alza le mani al cielo e scende la grandine; Mosè alza le mani al cielo e cessa di scendere la grandine.

L'alzare le mani non consiste solo in un gesto fisico, ma sottintende tenere il cuore in alto.

Tutte le volte che abbiamo le mani e il cuore in alto, permettiamo a Dio di compiere la sua azione sulla terra e nella nostra vita, come in questo

caso, riguardo a Mosè, il popolo e l'Egitto.



La grandine, alla lettera, è il seme dell'uomo. Se non consideriamo solo il fatto storico, ma vogliamo scendere in profondità, questa sterilità, prodotta dalla caduta della grandine, significa rendere sterile il popolo, un popolo, che non riesce a portare vita.

Sappiamo che, al di là della generazione fisica, che appartiene alla natura, tutti siamo invitati a generare spiritualmente.

Abramo non riesce a capire che la generazione come le stelle del cielo e la sabbia del mare era la generazione spirituale, che tutti noi siamo invitati a raccogliere, al di là della vocazione specifica nell'umano. La prova della grandine è l'incapacità di generare.

Dieci azioni nell'Antico e nel Nuovo Testamento

Nel suo Vangelo, Matteo vuole ripetere le gesta di Mosè: Gesù è il nuovo Mosè. L'evangelista contrappone le gesta di Gesù, per sottolineare la differenza sostanziale tra l'Antico e Nuovo Testamento.

Il messaggio di Mosè sono i Dieci Comandamenti. Il messaggio di Gesù è contenuto nel Vangelo.

Il Vangelo di Matteo è costruito sulla falsa riga dell'Esodo: come Dio, per liberare il popolo compie le dieci azioni di morte e distruzione contro l'oppressore, che teneva prigioniero Israele, Gesù ha una dinamica completamente diversa: alle dieci dinamiche di morte, Matteo sostituisce dieci azioni di vita. Sono i primi dieci miracoli di Gesù. Ad ogni piaga corrisponde un miracolo di Gesù.

I DIECI MIRACOLI IN MATTEO

- Guarigione di un lebbroso.
- Guarigione del servo del centurione.
- Guarigione della suocera di Pietro.
- La tempesta sedata.
- Gli indemoniati gadareni.
- Guarigione di un paralitico.
- Guarigione dell'emorroissa.
- Resurrezione della figlia di un capo.
- Guarigione di due ciechi.
- Guarigione di un muto indemoniato.

Appunto per questo, il Vangelo di Matteo viene scritto dopo il Vangelo di Marco. Si sa che questo capo non è anonimo, ma è il Capo della Sinagoga: si chiama Giairo. Matteo rimane sul vago: un capo. Il riferimento è a tutti i "Faraoni" di questo mondo che continuano ad esercitare il potere.

La settima prova e il settimo miracolo

La settima prova corrisponde al settimo miracolo, che è quello della donna che soffre di perdite continue di sangue, che le impediscono di generare. Questa donna è scomunicata per la sua malattia.

Levitico 17, 14: *“La vita di ogni essere vivente è il suo sangue.*

Perdendo sangue, questa donna perde vita. È una donna anonima, quindi può essere ciascuno di noi.

Tutti perdiamo vita, questa vita, che ci sfugge da qualche parte: ci manca sempre qualche cosa, per essere felici.

Questo passo interessa direttamente noi.

Questa donna è affetta da questa malattia da 12 anni. Anche la figlia di Giairo ha 12 anni.

A 12 anni si diventava donne, si arrivava alla vita. Quando la figlia di Giairo deve fare il suo ingresso nella vita, muore. Così questa donna: è scomunicata, è fuori dalla grazia di Dio.

Il Catechismo Ebraico dice che dove passa una donna con il ciclo fa litigare le persone. L'unico che poteva guarirla era Dio, ma era scomunicata da Dio: è spacciata. Nessun uomo della sua famiglia la può toccare: è socialmente morta. Questa donna è andata da molti medici, ha speso molti soldi, ma il suo stato di salute peggiorava.

Gesù dice: *“Non sono i sani, che hanno bisogno del medico, ma i malati.”*

Ringraziamo i medici per tutte le cure, ma sappiamo che la guarigione viene da Dio. Questa donna non si rassegna e va in cerca di soluzioni.

Avendo sentito parlare di Gesù, diceva fra sé



Chi ha parlato di Gesù? È stato il lebbroso, che Gesù ha fatto uscire dalla mentalità di essere spacciato, di essere scomunicato. Il lebbroso dice che Gesù ama tutti, che è misericordia.

L'emorroissa ha sentito parlare di Gesù. Questo ci responsabilizza. Leggiamo in **Romani 10, 14**: *“Come potranno credere, se nessuno predica?”*

Se parliamo di Gesù, della vita, la gente potrà credere nella vita ed essere entusiasta.

L'emorroissa ha cominciato a pensare di andare a trovare Gesù. Il pensiero è importante: **Proverbi 4, 27**: *“La vita dipende da come pensi.”* Quello che pensiamo è una calamita. Cominciamo a pensare al Vangelo. Convertirsi significa cambiare pensiero: non pensare più, secondo le dinamiche del mondo, ma secondo quelle del Vangelo.

Abbiamo visto questo all'inizio del Vangelo di **Marco 2, 23**, quando gli apostoli strappano le spighe. Questa azione si traduce: *“Cominciando a pensare diversamente, iniziarono ad aprire la strada.”*

Quando cominciamo a pensare diversamente, secondo dinamiche di vita, apriamo una strada per noi e per quanti ci vogliono seguire.



Questa donna, prima pensa, poi dice: *“Se anche toccherò le sue vesti, sarò salva.”*

Prima cominciamo con il pensiero, poi con il dire. **Numeri 14, 28:** *“Io farò quello che ho sentito dire da voi.”* Cominciamo a proclamare.

Gesù dice a Pietro: *“Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo; tutto ciò che scioglierete sulla terra, sarà sciolto anche in cielo.”*

Al di là dei documenti, al di là del passo ufficiale, quando parliamo, possiamo o legare o sciogliere. Cominciamo a sciogliere il problema, la malattia.

Venendo tra la folla



La donna avrebbe potuto rassegnarsi e stare a casa sua, mentre inizia un cammino e cerca di toccare un lembo del mantello di Gesù.

Zaccaria 8, 23: *“In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi.”*

Noi dobbiamo cercare dove è Dio, quel Dio, che ci dà guarigione, forza, vita.

L'emorroissa va tra la folla verso Gesù. A una donna in queste condizioni è vietato toccare gli uomini, perché li rendeva impuri.

Questa donna ha fatto una scelta: la legge la porta alla morte; se rimane ad osservare la legge, morirà. Se tocca il lembo del mantello di Gesù, quindi la Presenza di Dio, guarirà.

Questa donna sceglie di andare controcorrente, si inserisce tra la folla e riesce a toccare Gesù.



Appena tocca Gesù, sente che il flusso di sangue si è fermato, sente che è guarita.

Tante volte, anche noi siamo andati ad un incontro di preghiera, ad una Messa e abbiamo sentito che la morte, che avevamo in noi, finalmente si è fermata e si è fermato questo scappare della vita.



Nel frattempo, Gesù chiede: *“Chi mi ha toccato?...Ho sentito che una forza è uscita da me.”* **Luca 8, 46.**

Forza è Spirito Santo, Gesù ha sentito che lo Spirito Santo è stato comunicato.

Quando le persone vengono in contatto con noi, che cosa ricevono?

Ognuno dà quello che ha, ma dovremmo avere la responsabilità di riempirci di Spirito Santo, di gioia, forza, Amore, in modo che le persone, che sono in relazione con noi,

possano ricevere questa forza.

La donna si prostrò dinanzi a Lui e gli disse tutta la verità



Questo è un versetto meraviglioso. Nel Vangelo di Marco, una volta sola compare la parola “verità”, proprio in questo caso.

La verità è una: Gesù guarisce. La verità non è un bagaglio di dogmi, di catechesi, di teorie, di razionalità; la verità è una: Gesù è vivo e ha la capacità di guarire.

A scanso di equivoci, Marco non userà più questo termine, in modo che, quando nel suo Vangelo si va a cercare che cosa è la verità, si

trova che è Gesù, che guarisce.

L'emorroissa è sincera e racconta a Gesù tutta la sua storia. Si aspetta un rimprovero, perché lei non avrebbe dovuto toccare Gesù. Secondo la religione, lo aveva reso impuro.

Gesù non dice niente di tutto questo, ma scandisce le parole:

“Coraggio!”, cioè vivi con consapevolezza la tua vita.

“Figlia!” così la chiama e nell'altro Vangelo si rivolge a lei con il termine:

“Figlioletta!”, per dire bambina mia

Qui c'è un'altra sottolineatura: noi siamo figli di Dio, abbiamo il DNA di Dio.

Davanti alla sofferenza di quella donna, Dio le dice:

“Figlia, tu sei parte di me!”

I figli, da un punto di vista carnale, sono parte di voi, sono un vostro prolungamento.

Noi abbiamo il DNA di Dio, le emozioni di Dio.

“*La tua fede ti ha salvata!*” La fede non è credere in un dogma, ma la vera fede, nel caso di questa donna, è quanto leggiamo in **Filippesi 3, 9**: “*La salvezza non viene dall’ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo.*” Fede significa credere nel Vangelo, in tutta la vita di Gesù: predicazione, passione, morte e resurrezione.

Questa donna ha commesso una trasgressione alla legge e viene lodata da Gesù per la sua fede.

Gesù, nei Vangeli, se la prende con tutte le persone della religione, mentre loda le persone scomunicate.

La salvezza è molto di più della guarigione: è la pienezza della vita, dove c’è la guarigione, la liberazione.

L’emorroissa viene guarita dalla malattia, viene liberata dalla sua condizione sociale ed entra nella pienezza della vita.

Vai verso la pace e sii guarita dal tuo tormento

L’emorroissa. Catacombe di Marcellino e Pietro. Roma



La vita è un cammino. La pace non è assenza di conflitti. La pace è la felicità. Gesù sollecita questa donna a smettere di andare verso tutto quanto le ha procurato angoscia, ansia, malattia. Adesso questo cammino la porta verso il superamento di tanti ostacoli, per trovare la felicità.

Questa donna è già stata guarita. Il tormento è relativo alla condizione esistenziale, che la teneva schiacciata, sottomessa.

Noi siamo chiamati alla pienezza della felicità.

L’emorroissa, una volta guarita, una volta salvata, liberata dal suo tormento, potrà essere portatrice di vita, potrà generare.


Ecco il senso della grandine, delle mani alzate, del cuore in alto: il cammino verso la felicità.

Ringraziamo il Signore, perché siamo in questo cammino e lodiamolo, perché saremo capaci di portare vita a tutte le persone, che abitano il nostro cuore.
AMEN!



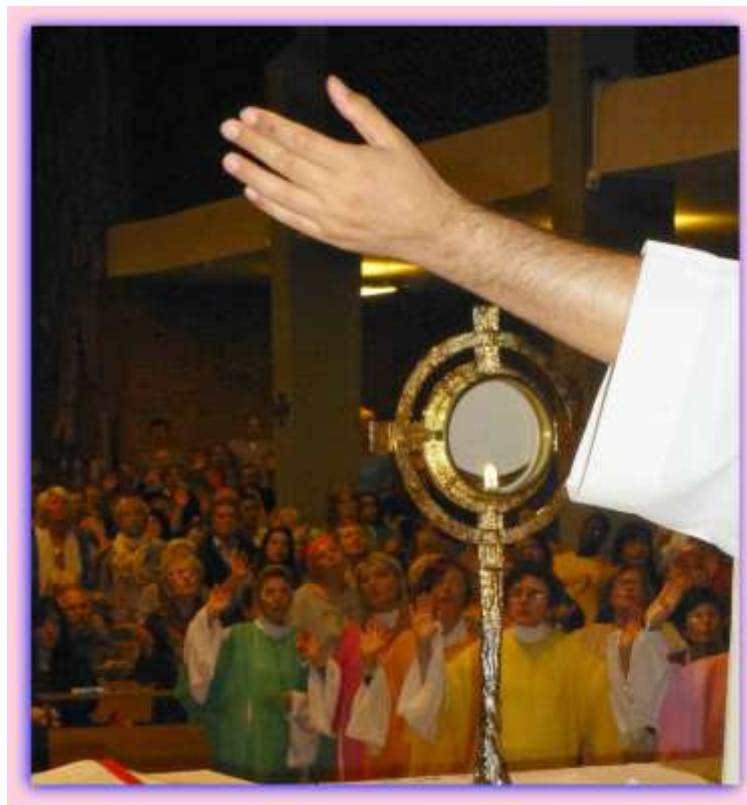
 **Ezechiele 3, 23-24:** *“Caddi con la faccia a terra, ma lo Spirito di Dio mi afferrò e mi fece alzare in piedi.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu fai rialzare in piedi quanti sono con la faccia a terra. L'essere in piedi è proprio l'espressione del Risorto. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

 **Atti 27, 35-36:** *“Prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si sentirono rianimati e anch'essi presero cibo.”* Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE





Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva e reale, qui, in mezzo a noi. Ti ringraziamo, perché tu sei il Dio, che guarisce. Questa è l'unica verità che ci viene proposta dal Vangelo. Signore, ti ringraziamo e in questa serata particolare ci presentiamo a te come quella donna che perde vita e che sa che se riesce a toccare un lembo del mantello, sarà guarita.

Abbiamo bisogno di questi vari passaggi: muoverci, pensare, dire, andare oltre la legge e riuscire a toccare Gesù, non solo fisicamente, ma con il cuore. Questa è la serata adatta.

Siamo qui e vogliamo chiederti questo: tutto ciò che fa fuggire la vita da noi e intorno a noi sia fermato, sia arrestato grazie a quella forza, che scaturisce da te, che è lo Spirito Santo. Invochiamo ancora lo Spirito Santo, perché è la forza, che è uscita da te e ha guarito quella donna. Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito anche adesso, perché questa forza sia capace di guarirci e di togliere quella confusione che c'è nella nostra testa e intorno a noi. Grazie, Gesù!



 **Michea 2, 12-13:** *“Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe, certo ti raccoglierò, resto di Israele. Li metterò insieme come pecore in un sicuro recinto, come una mandria in mezzo al pascolo, dove muggisca lontano dagli uomini. Chi ha aperto la breccia li precederà; forzeranno e varcheranno la porta e usciranno per essa; marcerà il loro Re innanzi a loro e il Signore sarà alla loro testa.”* Grazie, Signore Gesù!

 Ti ringraziamo, Signore, per questa serata meravigliosa di apertura della “Novena allo Spirito Santo”. Ci diamo appuntamento ogni giorno, ognuno come può, come vuole. Ci troviamo ogni giorno nel tuo Cuore a pregare per questa Effusione di Spirito Santo sulla nostra vita, sulle nostre intenzioni, sulla Chiesa e sul mondo intero, inteso come fratelli e sorelle. Signore, ti ringraziamo per questo passo di Michea. Presi dalle difficoltà, dalla malattia... spesso ci chiediamo che cosa dobbiamo fare. A volte, ci scoraggiamo, perché gli eventi non si evolvono per il verso giusto o secondo i nostri pensieri, ma tu, Signore, marci davanti a noi e noi vogliamo lasciarci condurre da te!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



VAI VERSO LA PACE E SII GUARITA DAL TUO TORMENTO
(Marco 5, 25-34)

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		CONFESIONI/AFFERMAZIONI
1	<p>Marco 5, 25: <i>“Una donna aveva perdite di sangue da 12 anni.”</i></p> <p>Levitico 17, 14: <i>“La vita di ogni essere vivente è il suo sangue.”</i></p>	Io voglio avere la vita.
2	<p>Marco 5, 26: <i>“Aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi, senza nessun vantaggio, anzi peggiorando.”</i></p> <p>Marco 2, 17: <i>“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.”</i></p>	Io voglio la guarigione di Gesù.
3	<p>Marco 5, 27: <i>“Avendo sentito parlare di Gesù.”</i></p> <p>Romani 10, 14: <i>“Come potranno credere, se nessuno predica?”</i></p>	Io voglio ascoltare chi mi parla di Gesù.
4	<p>Marco 1, 45: <i>“E uscito fuori, si mise a divulgare il messaggio.”</i></p>	Io voglio parlare di Gesù.
5	<p>Matteo 9, 21: <i>“Diceva tra sé.”</i></p> <p>Proverbi 4, 27: <i>“La vita dipende da come pensi.”</i></p> <p>Marco 2, 23: <i>“Cominciando a pensare diversamente, iniziarono ad aprire la strada.”</i></p>	Io voglio il pensiero di Gesù.
6	<p>Marco 5, 28: <i>“Diceva infatti: - Se anche toccherò le sue vesti, sarò salva.”-</i></p> <p>Numeri 14, 28: <i>“Io farò quello che ho sentito dire da voi.”</i></p> <p>Matteo 18, 18: <i>“Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo.”</i></p>	Io voglio dire parole di vita.
7	<p>Marco 5, 27: <i>“Venendo tra la folla.”</i></p>	Io voglio camminare incontro a Gesù.
8	<p>Luca 8, 46: <i>“Chi mi ha toccato?...Ho sentito che una forza è uscita da me.”</i></p>	Io voglio essere pieno di Spirito Santo.

9	Marco 5, 33: <i>“Si prostrò dinnanzi a Lui e gli disse tutta la Verità.”</i>	Io voglio proclamare che Gesù guarisce.
10	Matteo 9, 22: <i>“Coraggio!”</i>	Io voglio essere forte.
11	Matteo 9, 22: <i>“Figlia!”</i>	Io voglio prendere consapevolezza che sono parte di Dio.
12	Matteo 9, 22: <i>“La tua fede.”</i> Filippesi 3, 9: <i>“La salvezza non viene dall’ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo.”</i>	Io voglio vivere la fede in Cristo.
13	Matteo 9, 22: <i>“Ti ha salvata.”</i>	Io voglio la salvezza di Gesù che è più della guarigione: è pienezza di vita.
14	Marco 5, 34: <i>“Vai verso la pace.”</i>	Io voglio continuare il cammino verso la felicità.
15	Marco 5, 34: <i>“...e sii guarita dal tuo tormento.”</i>	Io voglio lasciare andare ogni discriminazione e donare vita.

25 Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia **26** e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, **27** udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: **28** «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». **29** E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.

30 Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». **31** I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». **32** Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. **33** E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. **34** Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Vai in pace e sii guarita dal tuo male». (Vai verso la pace e sii guarita del tuo tormento).